

Stop ai processi, G8 a rischio

Il "salva Berlusconi" può mettere al riparo anche i vertici della polizia

MARCO PREVE

NEL dibattito politico i critici lo chiamano l'emendamento "salva Berlusconi". Ma il disegno di legge sulla sicurezza, con il quale il governo vorrebbe congelare migliaia di processi potrebbe rappresentare il salvagente anche per alcuni imputati genovesi che, guarda caso, rappresentano il fior fiore della polizia italiana, e che si trovano ai vertici degli organismi che gestiscono la lotta al crimine organizzato piuttosto che i servizi segreti. Tutta gente

che, se condannata, creerebbe sicuramente qualche imbarazzo al riconfermato capo della polizia Antonio Manganelli, che a quel punto sarebbe, forse, costretto a prendere qualche decisione di tipo disciplinare. Questo per quanto riguarda il dibattito Diaz. Per il processo di Bolzaneto invece, il colpo di spugna garantirebbe all'Italia di schivare una figuraccia internazionale legata a quel carcere

speciale in cui i diritti ebbero lo stesso rispetto che nelle prigioni sudamericane.

Insomma, i processi del G8 rappresentano un aspetto

fondamentale all'interno della discussione sulla legge che sta per andare in discussione alale camere.

In queste ore di attesa per conoscere la sorte dell'emendamento, negli ambienti giudiziari il timore che sia la Diaz che Bolzaneto possano saltare è forte. Addirittura per il processo sul carcere speciale (45 persone imputate tra poliziotti, medici e agenti di polizia penitenziaria), sarebbe una beffa visto che il tribunale dovrebbe entrare in camera di consiglio il 21 luglio.

I pm Patrizia Petruzzello e Vittorio Ranieri Miniati non commentano ma si limitano a dire di voler conoscere nei dettagli il provvedimento per poi prendere eventuali contromisure per cercare di accorciare ulteriormente il calendario quasi in una sorta di

lotta contro il tempo.

Analoga la posizione dei loro colleghi Francesco Cardona Albini e Enrigo Zucca titolari del processo Diaz, dove tra i 29 funzionari e agenti di polizia compaiono nomi come quello di Francesco Gratteri e Gianni Luperi. In questo caso la sentenza è attesa per l'autunno.

In base alle prime notizie provenienti da Roma entrambi i dibattimenti ricadrebbero nell'elenco di quelli — per reati commessi prima del 30 giugno 2002 — ai quali verrebbe applicata la sospensione di un anno. Alla ripresa sarebbero necessarie nuove notifiche e nuovi calendari che, per le vicende del G8, considerato il numero degli imputati, significherebbero scivolare rapidamente verso la prescrizione.

La norma in discussione non si applicherebbe ai reati con pene superiori ai dieci anni. Nei due processi del G8 del 2001 viene contestato (oltre ad altri reati) il falso, che può

portare ad una pena massima, ma non superiore, di dieci anni. Le altre imputazioni, calunnia, lesioni, ed altro prevedono pene inferiori.

Riccardo Passeggi è uno degli avvocati del Genoa Legal Forum che assiste le centinaia di parti offese dei processi, i ragazzi pestati alla Diaz e Bolzaneto. In queste ore c'è già chi sta pensando ad eventuali eccezioni di incostituzionalità.

«E' ancora presto per le contromosse ma ci stiamo preparando — annuncia —. In ballo c'è il principio generale di eguaglianza del cittadino davanti alla legge. Stabilire la cancellazione per certi reati commessi ad una certa data arbitraria potrebbe configurare un vizio di illegittimità, perché andrebbe a ledere il principio costituzionale dell'obbligatorietà dell'azione penale e anche dell'indipendenza della magistratura».

PER SAPERNE DI PIÙ

www.giustizia.it

www.veritaggiustizia.it

www.piazzacarlogiuliani.org



Se passasse il pacchetto sicurezza sarebbe una lotta contro il tempo

Lo scenario



BOLZANETO

Il processo andrà a sentenza il 21 luglio. In caso l'emendamento passasse l'accusa proverà ad accelerare i tempi



DIAZ

La sentenza è attesa per l'autunno. Tra gli imputati ci sono alcuni dei funzionari ai vertici della polizia italiana



L'EMENDAMENTO

vuole sospendere di un anno i processi per reati anteriori al giugno 2002 e con pene previste non superiori ai 10 anni



IL CONGELAMENTO

del dibattimento anno impone alla ripresa nuove notifiche e atti che porterebbero rapidamente alla prescrizione



LA SPERANZA

per altro esile, è legata a importanza e gravità dei fatti, aspetti che potrebbero evitare la sospensione



I REATI

Tra quelli contestati nei due processi del G8 solo il falso può arrivare a pene di dieci anni, ma la legge parte dai dieci in su



IL MASSACRO

Una delle vittime del brutale pestaggio all'interno della scuola Diaz, soccorsa dai militi di un'ambulanza. A sinistra l'avvocato Riccardo Passeggi

